

Gli appuntamenti del mese di marzo 2017

MARZO 2017

Il Crocifisso Risorto

INIZIO DELLA QUARESIMA

- 01 **Mercoledì delle Ceneri.** S. Messa con imposizione delle ceneri ore 18.30
Giornata di DIGIUNO E ASTINENZA Liturgie penitenziali per i gruppi
- 03 Venerdì. Inizio **Via Crucis zonale** che si terrà in tutti i Venerdì di Quaresima. Inizio ore 16.00.
1° - "Camillo 90", (03 marzo)
2° - Torri, via Argine (10 marzo)
3° - Viale Merola (17 marzo)
4° - Via Visconti (24 marzo)
5° - Parco Polizia e Parco del Sole (31 marzo)
6° - Parco Azzurro (07 aprile)
- 04 Sabato. **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
Liturgia e Sentinelle. Primo sabato del mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria. Lodi in cappella ore 10
- 05 Prima domenica di quaresima: **Benedizione delle croci Catecumeni.** Rito dell'Elezione
- 07 **Martedì.** Catechismo. 1° Anno Preparazione della Tappa: **Consegna dei 10 Comandamenti**
- 11 Sabato. **Inizio della novena a S. Giuseppe** ore 17.30 in chiesa
- 12 Domenica. 2° domenica di quaresima: **benedizione del grano**
- 13 Lunedì. **Formazione permanente preparazione della festa biblica di Yom Kippur ore 19.30**
Preghiera Gruppo Fatima ore 16.00
- 19 **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.** Distribuzione del "manto" di S. Giuseppe
La festa liturgica si celebra lunedì 20
- 20 Lunedì. **Rito comunitario di perdono ispirato alla festa biblica di Yom Kippur ore 19.30**
- 22 Mercoledì. **Preghiera Gruppo p. Pio ore 16.00**
- 23 Giovedì. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2016. Giornata di preghiera e di digiuno**
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illuminata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie del Beato Vincenzo Romano patrono dei parroci) **Cenacoli Mariano.** Ritiro di Quaresima
- 25 Sabato. **Solennità dell'Annunciazione del Signore** *Convocazione dei Cenacoli Mariani*
Benedizione delle donne in attesa di un bambino
- 27 Lunedì. **Consiglio Pastorale 19.30** Organizzazione della festa di Pesach **e alla Divina Misericordia**
- 31 Venerdì. **Catechismo 1° Anno.** Incontro coi genitori per spiegare la III Tappa: Consegna dei Comandamenti e Liturgia Penitenziale



Strada Facendo



Anno 19, numero 3 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/03/2017

www.santipietroepaolo.net

Comincia la Quaresima

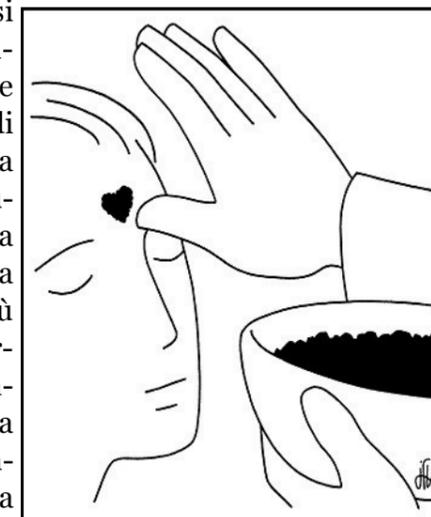
La Quaresima è un tempo di quaranta giorni (da cui il nome "quaresima") durante il quale tutti noi cristiani siamo chiamati a riprendere con più vigore le armi per lottare contro le tentazioni e il maligno che sempre insidiano ed intralciano il nostro cammino incontro al Cristo che viene. Le armi del cristiano sono **la preghiera, il digiuno e la carità.** Queste tre armi non possono mai essere usate separatamente, perché altrimenti non sortiscono l'effetto sperato che è la conversine. Per cui chi prega si ricordi di digiunare e di fare carità. E chi digiuna faccia carità e preghi. Il diavolo che è maestro di inganno può infatti trasformare la nostra preghiera o il nostro digiuno o la nostra carità in un'opera che alimenta solamente la nostra superbia. Le tentazioni di Gesù nel deserto ce ne danno conferma. Gesù prega, digiuna ed è tentato comunque dal diavolo, ma vince per il suo amore alla volontà del Padre che egli è venuto a compiere, e che Gesù vive nel dono di se agli altri, la vera carità.

La quaresima si apre con la celebrazione solenne del **Mercoledì delle Ceneri.** Si viene in chiesa per ricevere il segno austero delle ceneri sul capo che ci ricordano sia che siamo stati tratti dal fango della terra e alla terra ritornerà il nostro corpo, sia che dobbiamo convertirci e credere al vangelo per entrare nella vita eterna. Il Mercoledì delle Ceneri insieme al Venerdì Santo, sono gli unici due giorni previsti dal calendario liturgico della Chiesa per fare digiuno e astinenza dalle carni. Riporto le disposizioni della CEI sul digiuno quaresimale. **1) La legge del digiuno** obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al

mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate. **2) La legge dell'astinenza** proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi. **3) Il digiuno e l'astinenza,** nel senso sopra precisato, devono essere osservati il mercoledì delle ceneri e il venerdì della passione e morte del Signore nostro Gesù Cristo; sono consigliati il sabato santo sino alla veglia pasquale. **4)**

L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità. **5) Alla legge del digiuno** sono tenuti **tutti i**

maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno **compiuto il 14° anno di età.** **6) all'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute.** Inoltre, "il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente al propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa".



Il Centenario di Fatima - 1

Il prossimo 13 maggio celebreremo il centenario dell'apparizione della Madonna a Fatima alla Cova da Iria. È l'occasione per ritornare nuovamente a riflettere sul messaggio che la Madonna ha donato, attraverso gli umili pastorelli, a tutta l'umanità, per meditarlo e per viverlo ancora meglio. In questo numero meditiamo sulla prima parte del messaggio: "La visione dell'inferno".

«La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore».

COSA INSEGNA IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

1033 Non possiamo essere uniti a Dio se non scegliamo liberamente di amarlo. Ma non possiamo amare Dio se pecciamo gravemente contro di lui, contro il nostro prossimo o contro noi stessi: «Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna» (1 Gv 3,14-15). Nostro Signore ci avverte che saremo separati da lui se non soccorriamo nei loro gravi bisogni i poveri e i piccoli che sono suoi fratelli. 628 Morire in peccato mortale senza essersene pentiti e senza accogliere l'amore misericordioso di Dio, significa rimanere separati per sempre da lui per una nostra libera scelta. **Ed è questo stato di definitiva auto-esclusione dalla comunione con Dio e con i beati che viene designato con la parola «inferno».**

1034 **Gesù parla ripetutamente della «geenna», del «fuoco inestinguibile»,** 629 che è riservato a chi sino alla fine della vita rifiuta di credere e di convertirsi, e dove possono perire sia l'anima che il corpo. 630 Gesù annunzia con parole severe: «Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno [...] tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente» (Mt 13,41-42), ed egli pronunzierà la condanna: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno!» (Mt 25,41).

1035 **La Chiesa nel suo insegnamento afferma l'esistenza dell'inferno e la sua eternità.** Le anime di coloro che muoiono in stato di peccato mortale, dopo la morte discendono immediatamente negli inferi, dove subiscono le pene dell'inferno, «il fuoco eterno». 631 La pena principale dell'inferno consiste nella separazione eterna da Dio, nel quale soltanto l'uomo può avere la vita e la felicità per le quali è stato creato e alle quali aspira.

1036 Le affermazioni della Sacra Scrittura e gli insegnamenti della Chiesa riguardanti l'inferno sono un **appello alla responsabilità con la quale l'uomo deve usare la propria libertà in vista del proprio destino eterno.** Costituiscono nello stesso tempo un pressante appello alla conversione: «Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!» (Mt 7,13-14).

«Siccome non conosciamo né il giorno né l'ora, bisogna, come ci avvisa il Signore, che vegliamo assiduamente, affinché, finito l'unico corso della nostra vita terrena, meritiamo con lui di entrare al banchetto nuziale ed essere annoverati tra i beati, né ci si comandi, come a servi cattivi e pigri, di andare al fuoco eterno, nelle tenebre esteriori dove ci sarà pianto e stridore di denti».

1037 **Dio non predestina nessuno ad andare all'inferno;** 633 questo è la conseguenza di una avversione volontaria a Dio (un peccato mortale), in cui si persiste sino alla fine. Nella liturgia eucaristica e nelle preghiere quotidiane dei fedeli, la Chiesa implora la misericordia di Dio, il quale non vuole «che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2 Pt 3,9): «Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti».

Testimonianze di Carità dei giovani della prematrimoniale

Le testimonianze di seguito riportate rappresentano un modo efficace di evangelizzazione, una modalità attraverso la quale le coscienze sensibili possono destarsi dal torpore ed attivarsi per dedicare un piccolo spazio, un tempo anche ristretto, al grido silenzioso dei nostri fratelli bisognosi. Sentiamo il bisogno di raccontare la nostra esperienza...

Ciro

Durante un incontro con i giovani del gruppo della prematrimoniale dal tema "vestire gli ignudi", alcuni nostri fratelli hanno condiviso le loro esperienze in ordine all'argomento trattato, suscitando una forte emozione nel gruppo. In particolare **la testimonianza di Luisanna**, una delle ragazze del gruppo, ha destato molto interesse, tanto che abbiamo deciso di vivere in prima persona la stessa esperienza di carità che Luisanna vive da alcuni anni, cosa che a dire il vero avevamo già nel cuore e per la quale abbiamo tanto pregato. Quindi, **Ciro ed io** con alcune coppie del gruppo, ci siamo visti fuori la parrocchia da dove siamo partiti per raggiungere la P.zza Matteotti a Napoli. La prima cosa che mi ha colpito è stata l'accoglienza da parte di questi ragazzi con i quali abbiamo **condiviso è la preghiera.** La cosa bella è che loro non iniziano la missione senza chiedere la benedizione a Dio. Quindi abbiamo formato un grosso girotondo di persone e tenendoci per mano abbiamo pregato tutti insieme. Poi, dopo la suddivisione delle zone, ci siamo portati sui siti dove c'erano ad aspettarci i nostri fratelli senza fissa dimora.

Silvana

Direzione Napoli centrale per portare un pasto caldo ai "senzateo"... due anni e mezzo fa non potevo immaginare che sarebbe cominciato uno dei percorsi più forti e belli della mia vita.

Sin dalla prima sera ho trovato persone in attesa, ma non tanto di un pasto caldo.. quanto **in attesa di una parola di conforto, di speranza.** Nonostante condizioni assolutamente disagiate (la loro casa è fatta di un cartone e di una coperta, non hanno di cosa mangiare, di cosa bere, fanno chilometri a piedi, ogni giorno, per raggiungere una doccia pubblica) mi resi conto da subito che **LA PIÙ AFFAMATA NON ERANO LORO, ERO IO.** hanno cominciato a saziare loro me con il racconto di frammenti di vita, con un sorriso, che, nonostante tutto, non sono stanchi di donare mai. E così ogni sera rientro a casa un po' più "sazia", sazia dell'Amore che credevo di donare e che in realtà Ricevo! **LA PIÙ POVERA TRA NOI ERO IO,** dopo ogni nostra incontro, abbraccio, divento un po' più ricca.. **Oggi ho amici cristiani, musulmani, buddhisti, ho conosciuto alcune loro usanze, i loro gusti alimentari** (non offrire ad un musulmano un panino con carne di ma-

iale, non lo mangerebbe nemmeno se e digiuno da giorni!). Ogni giorno divento più ricca di un loro gesto, della loro forza, ricca perché **Clemente per un paio di scarpe usate mi ha sollevata in braccio per la gioia,** perché **Fadel, la sera quando stiamo per andare via, ci saluta con un "Che Dio vi benedica" , lui crede in un "Dio diverso dal mio"** eppure per noi ed in mezzo a noi ha recitato il "Padre Nostro". Ho imparato che Davvero il **mondo è una enorme grande famiglia,** non esiste colore della pelle o religione che possa dividere! Ogni sera, prima di andare a dormire, guardo fuori dalla finestra e prego che non faccia tanto freddo, e che ci siano una coperta ed un cuore abbastanza caldi per riscaldare i miei fratelli li fuori.

Luisanna

La società odierna ci rende iperattivi, in continuo movimento, presi da mille impegni quotidiani. In questa corsa, non sempre si riesce a staccare lo sguardo dal sé e a concentrarsi sulla realtà esterna. Osservare chi abbiamo intorno e magari accorgerci che un altro può avere bisogno d'aiuto, si trova in una situazione meno privilegiata. L'esperienza con i senza fissa dimora di Napoli ci ha permesso di **fermare la corsa,** di mettere da parte la nostra vita e renderci conto di qual è la realtà di chi ci circonda. L'accoglienza è stata bellissima. Da alcuni siamo stati salutati come amici di vecchia data. Con un **ragazzo musulmano** abbiamo avuto un confronto sul maiale, considerato animale impuro secondo alcuni credi. **Abbiamo conosciuto Christian, persona curata e colta. Ci ha un po' raccontato il suo vissuto.** Non era alla ricerca di cibo ma solo alla ricerca di una parola amica. **Una ragazza molto schiva,** non conoscendoci, non ha voluto accettare nulla da noi. Non oso immaginare quali ferite sanguinanti dure a cicatrizzarsi abbia la sua anima diffidente. C'è chi ha creato una piccola casetta di cartone sotto la galleria, **c'è chi abbraccia la compagna febbricitante per darle un po' di calore.** Abbiamo conosciuto persone comuni che, chissà a causa di quali difficoltà, si ritrovano per strada. Ricche in senso diverso. **Quest'esperienza ci ha trasmesso un senso di calore umano,** accoglienza. Incontrare persone meno fortunate di noi è stato molto importante. Ci ha permesso di fare i conti con problemi dai quali nessuno è esente. **Donare una parola di conforto, un sorriso** ci ha permesso di arricchirci di umanità. Sarebbe bello se tutti, di tanto in tanto, potessimo fare una riflessione sulla nostra vita. Proprio perché noi siamo fortunati, abbiamo un lavoro, un compagno, una casa ed una famiglia dovremmo impegnarci per sostenere gli altri che non navigano in buone acque. Se la vita ci ha dato tanto, è nostro dovere condividere questo benessere con gli altri.

Mauro e Mariarosaria